

modo che fu usato nella tutela della vita dei cattolici, non dico della libertà loro, perchè di questa pare non si possa più parlare.

Infatti le forze furono spiegate tutte sul vecchio itinerario, mentre sul nuovo, al quale per misura di prudenza si deviò il corteo, si lasciò totalmente sguernito il percorso talchè il corteo, diviso in due, restò in balia della violenza teppistica dei dimostranti.

Ricorderò alla Camera prima di venire alla conclusione...

PRESIDENTE. La avevo già pregata di venire a questa conclusione.

CAMERONI. ...che l'onorevole Giolitti ha adottato una politica liberale che è audace e non facile sempre ad attuare ed i contro-dimostranti di Siena avrebbero dovuto ricordare quante volte essi, con i labari rossi e neri della anarchia ed i labari verdi della massoneria, hanno percorso impunemente le vie delle grandi città, elevando le urla più provocatrici e meno ortodosse di abbasso ed evviva, in manifestazioni che, per significativa combinazione, sono sempre ugualmente anticlericali e sovversive. (*Rumori e interruzioni a sinistra*).

ROMUSSI. A Treviglio avete seguito la bandiera bianca e gialla del Papa. (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Cameroni, la prego nuovamente di concludere.

CAMERONI. Concludo; dando un'attenuante all'autorità del luogo per quella imprevidenza, alla quale ho accennato. L'autorità locale di Siena non poteva certamente, dai precedenti civili di quella città, presumere la ferocia nuovissima di quella caccia all'uomo, onde il fanatismo anticlericale senese, per sua vergogna, in quel giorno si è macchiato. (*Vive approvazioni a destra e al centro — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cameroni al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se, nonostante il parere contrario di alcuni consigli di professori e la evidente inopportunità, intenda mantenere in vigore pel corrente anno la disposizione del decreto 17 maggio 1906, riflettente gli esami biennali di licenza nelle Facoltà universitarie di lettere ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Il ministro dell'istruzione pubblica non ha difficoltà a convenire

con l'onorevole interrogante nella opinione che le disposizioni del regolamento universitario del maggio 1906, per quanto particolarmente si riferiscono agli esami speciali obbligatori e all'esame di licenza dal primo biennio della Facoltà di lettere, meritano di essere riesaminate e modificate.

Il ministro anzi si era già occupato dell'argomento e si proponeva di modificare queste disposizioni, dopo aver udito il voto del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Infatti, come è noto, nel marzo scorso il Consiglio superiore era stato convocato precisamente per occuparsi delle modificazioni da introdursi nel regolamento generale universitario.

Ma, sopravvennero disordini e scioperi studenteschi che per questa ed altre ragioni o pretesti si prolungarono e propalarono in diverse Università del Regno.

Fu allora che il Governo con decisione di massima, presa in Consiglio dei ministri, deliberò di non apportare nessuna modificazione alle disposizioni scolastiche, contro le quali si provocarono scioperi e disordini.

Fedele a questa decisione di massima allora adottata, il ministro dell'istruzione pubblica ha sospeso lo studio di questo argomento; ma se gli studenti continueranno a rimanere in quella tranquillità in cui sono rientrati, il ministro si riserva di esaminare un recente voto espresso, a questo proposito, dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e di risolvere quanto prima la questione, tenendo gran conto dei desideri manifestati da non pochi insegnanti delle Facoltà di lettere e dallo stesso Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. L'onorevole Cameroni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMERONI. Non mi indugierò a corroborare con alcuni argomenti il convincimento che è già nel Ministero dell'utilità di abolire o, quanto meno, correggere il regolamento 1906, relativo agli esami biennali di licenza della Facoltà di lettere. Il Ministero ne è convinto e le mie parole sarebbero superflue. Piuttosto rilevo che l'unico motivo che ha trattenuto il Ministero dal tradurre in atto le sue intenzioni, è stato quello della disciplina universitaria, al quale, in questo momento, è lecito e, dirò, anche doveroso di subordinare ogni pura e semplice considerazione di merito. Dal momento però che gli studenti sono tor-